

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	GIRAVOLTA SOC. COOP. SOCIALE
TITOLO DEL PROGETTO	POTERE ALLA PAROLA
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	Distretto Carpi (Modena)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel contesto contemporaneo, l'utilizzo massivo della tecnologia ha profondamente modificato le modalità comunicative tra gli adolescenti. Le emozioni vengono spesso espresse in forma istantanea, frammentata o performativa, rischiando di non essere realmente elaborate o trasformate in sentimenti condivisi e pensiero critico.

La proposta nasce dal presupposto che la tecnologia tende a dissociare la capacità di provare emozioni dal rappresentarle. L'adolescenza, fase cruciale per la costruzione dell'identità e dell'empatia, necessita di spazi protetti e relazionali in cui gli adolescenti possano riconoscere, esprimere e trasformare le proprie emozioni in parole, simboli, gesti e narrazione condivisa.

Il tema che intendiamo veicolare per promuovere la partecipazione attiva di adolescenti e preadolescenti è "l'esclusione dal futuro". L'adolescente soffre per un'assenza di prospettive, il disagio e la disperazione avvertita dalle nuove generazioni ha radici dalla certezza "di una progettualità futura" inesistente. I giovani si sentono persi: anche se parlano agli adulti, sanno di non essere ascoltati.

Si arrabbiano e scaricano questa tensione su sé stessi o, in alcuni casi, sugli altri: nella maggior parte dei disagi l'attacco è verso sé stessi, perché non ci si sente all'altezza. Crescono sentimenti come ansia e panico: si arriva in determinate situazioni a privarsi del cibo o a isolarsi.

Ma non solo, in alcune forme è l'altro a diventare lo sfogo principale per la propria frustrazione. "Non c'è progettualità, il gruppo diventa appartenenza e ti sembra di non sentirti solo". Si cercano lo scontro e l'occasione per avere visibilità: anche per questo motivo le risse tra gruppi sono diventate così frequenti. Da inizio anno a Carpi sono già decine i giovani, spesso minorenni, fermati per aver esercitato violenza in luoghi pubblici.

Obiettivi generali:

- Promuovere la consapevolezza emotiva nei/le adolescenti.
- Favorire la riappropriazione di spazi di comunicazione autentica.
- Contrastare l'isolamento e la superficialità della comunicazione digitale.

- Sostenere lo sviluppo di una cultura della parola, del rispetto e dell'ascolto.
- Sperimentare attività manuali e concrete.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

- Adolescenti tra i 13 e i 18 anni.
- Numero ottimale: 12–20 partecipanti.

Il loro coinvolgimento verrà promosso sul territorio dalle famiglie e dagli operatori che già conoscono i nostri percorsi di socializzazione e di aggregazione di cui ci occupiamo come i "Consigli Comunali delle ragazze e dei ragazzi", facilitati e gestiti dalla nostra Cooperativa nei Comuni di Carpi, Novi di Modena, Campogalliano e Soliera da molti anni, rispetto al quale questo percorso risulta in continuità.

Attiveremo modalità di partecipazione attiva nella progettazione attraverso centri giovanili, luoghi di aggregazione e scuole ed una partnership con Il fermento cooperativa sociale attraverso laboratori di inclusione, sviluppo, aggregazione e sostegno scolastico.

In questi spazi e tempi sarà possibile conoscere nuove persone e fare nuove amicizie, vivere momenti di confronto, condividere pensieri ed emozioni, conoscere punti di vista diversi, stare insieme divertendosi e crescendo grazie alla conoscenza del territorio per costruire prospettive future.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto verrà sviluppato utilizzando alternativamente incontri strutturati come cerchi di parola e incontri laboratoriali. Le modalità di circle time sono da noi ampiamente utilizzate per i percorsi di facilitazione nell'ambito del progetto "Consigli Comunali delle ragazze e dei ragazzi" nei Comuni di Carpi, Novi di Modena, Campogalliano e Soliera e questo progetto ci consentirà di consolidare queste modalità operative affiancando azioni pratiche e momenti meno strutturati.

A. Cerchi di parola ("Parole che sentono")

Incontri in cerchio facilitati per l'alternanza della parola, l'espressione di ognuno e tecniche di comunicazione non violenta, a cadenza settimanale (1h–1h30).

Temi: emozioni primarie e complesse (paura, rabbia, desiderio, frustrazione, vergogna, entusiasmo...).

Regole condivise: accordi di base, ascolto attivo, non giudizio, riservatezza, libertà di parola o silenzio.

B. Laboratori espressivi e sensoriali

Percorsi di 2h a cadenza quindicinale (o mensile).

Strumenti: teatro dell'esperienza, scrittura creativa, yoga, arte terapia, orticoltura, musica e ritmo.

Finalità: esplorare e dare forma alle emozioni, attivando linguaggi corporei, visivi e narrativi.

C. Percorsi di disconnessione consapevole

Attività che prevedono momenti di astensione dall'uso dello smartphone e delle tecnologie digitali.

Discussioni guidate sull'impatto emotivo della comunicazione digitale.

Simulazioni e role-play: differenza tra comunicazione online e offline (es. "Come cambia un messaggio se lo leggo in faccia?").

D. Mappa delle emozioni del gruppo

Costruzione collettiva e visuale di una "mappa" emotiva con l'accompagnamento di facilitatori e musiche.

Strumento simbolico per riflettere su ciò che è stato condiviso, trasformato, riconosciuto.

Materiali: cartelloni, post-it, immagini, parole, colori.

E. Incontri con testimoni esterni

Invito a ospiti significativi (artisti, educatori, attivisti, scrittori, performer) che portino testimonianze autentiche sul rapporto tra emozioni, vita, arte e comunicazione.

Modalità: intervista partecipata, dialogo aperto, piccole performance.

Durata del progetto

Durata consigliata: 12 mesi.

Frequenza: 1 incontro settimanale (cerchio di parola) + 1 laboratorio ogni 2–3 settimane.

Totale stimato: 24–40 incontri.

Figure professionali coinvolte

Facilitatore/facilitatrice esperto/a in conduzione di gruppi e dinamiche emotive.

Educatore/educatrice o docente referente (se in ambito scolastico).

Eventuali **artisti, terapeuti espressivi o testimoni esterni**.

Supporto di un/una **psicologo/a** per la supervisione del gruppo, se necessario.

Risorse e materiali:

Spazio ampio e modulabile, adatto ad attività in cerchio e a laboratorio.

Materiali artistici e di cancelleria.

Strumenti musicali base (tamburi, percussioni, speaker audio).

Schede tematiche, immagini evocative, video, elementi simbolici.

Valutazione:

Valutazione partecipata: feedback periodici da parte dei/le partecipanti sul vissuto del percorso attraverso strumenti di raccolta dati analogica (metodologie creative con utilizzo di materiali come cartelloni, post-it, illustrazioni, colori, grafiche,..)

Osservazione qualitativa da parte del facilitatore con resoconti periodici.

Eventuale restituzione finale attraverso una piccola mostra/momento pubblico (opzionale), co-progettato con i/le ragazzi/e.

Realizzeremo una sorta di laboratorio sociale, dove attraverso diverse tecniche di facilitazione con la parola e l'uso di materiali di cura della terra e degli ortaggi si possa ricondurre i giovani ad una connessione con la loro parte interiore di aspettative, sogni e bisogni. Attività di educazione e sensibilizzazione verso stili di vita sani, partendo dal benessere relazionale e sociale nel contesto in cui stanno crescendo.

In ottica di continuità, intendiamo coinvolgere i ragazzi e le ragazze partecipanti agli appuntamenti che verranno inseriti in un calendario a cui verrà dedicata particolare attenzione nella diffusione e promozione, almeno per quanto riguarda il territorio di Carpi, anche ai nostri centri estivi che si rivolgono alla fascia adolescenziale, ampliando l'accoglienza. Questa occasione di aggregazione ulteriore, quotidiana, in luoghi più calmi e a contatto con la natura mette a disposizione dei ragazzi e delle ragazze la possibilità di applicare le competenze acquisite durante l'anno rispetto alla peer education e il co-ascolto ed alla comunicazione assertiva.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi dove realizzare il progetto, oltre alla sede della Cooperativa Giravolta a pochi passi dal centro storico di Carpi, raggiungibile sia a piedi che con i mezzi pubblici, sono gli orti Comunali (vicinanza al polo scolastico) e La Cooperativa Sociale Il Fermento, una realtà di Gargallo di Carpi, fondata come progetto all'interno dell'azienda agricola biodinamica Terrevive – la cooperativa opera nel settore dell'agricoltura sociale, promuovendo progetti di formazione ed inserimento lavorativo per persone svantaggiate, in conformità con la Legge 381/91.

Inoltre collaboreremo con i centri giovani, con le società sportive, gli oratori e le sale civiche ed i centri anziani, nella creazione di una rete costituita da una comunità educante.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Si stima una partecipazione dai 6 ai 12 ragazzi a laboratorio, per percorsi di 7-8 incontri. Ogni percorso verrà attivato nei diversi territori coinvolti, creando sinergie diversificate perché ogni territorio ha caratteristiche peculiari.

Si specifica che i destinatari indiretti di questo intervento saranno le famiglie dei ragazzi partecipanti, i soggetti del territorio come i circoli anziani o sociali, i mercati locali, le associazioni che si occupano di tematiche ambientali.

Attendiamo un impatto positivo e di risonanza rispetto ad azioni intraprese dalla fascia adolescenziale che spesso viene letta come incapace di partecipare attivamente alla vita della città.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si fonda su una rete di collaborazioni consolidate e in fase di sviluppo, che coinvolge **soggetti privati attivi nel territorio** con finalità educative, sociali e ambientali,

capaci di arricchire il percorso con spazi, competenze e visioni complementari. Tali collaborazioni (es: Legambiente, Ortobosco o Ecobuster) permettono di costruire un contesto educativo integrato, fondato su **una logica di comunità educante diffusa**.

Il Fermento è una realtà cooperativa che promuove progetti di **economia solidale, agricoltura sostenibile e inclusione lavorativa**. La collaborazione prevede l'attivazione di laboratori tematici presso gli spazi della cooperativa, con la possibilità di coinvolgere anche figure professionali (agricoltori, educatori, volontari) nella conduzione di attività pratiche e riflessive per favorire una **formazione informale** che stimoli senso di responsabilità, appartenenza e visione progettuale del futuro.

Oltre al lavoro nei contesti scolastici, la progettualità si innesta all'interno delle attività dei **centri giovani**, delle **società sportive**, dei **circoli e centri anziani** che diventano spazi di aggregazione intergenerazionale, dove gli adolescenti possono vivere esperienze di ascolto, comunicazione e cooperazione.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12))

I centri giovani presenti nel territorio sono presidi educativi centrali per intercettare adolescenti e preadolescenti, anche in situazione di fragilità: diventano per noi luoghi di promozione di alcune attività per informare e coinvolgere i ragazzi nei diversi comuni.

Centri anziani e spazi civici, al fine di rafforzare il legame intergenerazionale e ampliare la rete relazionale dei ragazzi, saranno luogo di incontro tra adolescenti e adulti/anziani, attraverso attività condivise, racconti, laboratori o eventi collettivi.

Le collaborazioni previste nel progetto si basano su modalità operative partecipative e condivise, tra cui:

- Co-progettazione di attività e laboratori tematici.
- Messa a disposizione di spazi, strumenti e competenze specifiche.
- Coordinamento periodico tra i soggetti coinvolti (educatori, partner, referenti istituzionali).
- Coinvolgimento nelle fasi di promozione e divulgazione del progetto sul territorio.
- Partecipazione a eventi finali o momenti di restituzione pubblica.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il progetto "Potere alla parola" prevede un sistema di monitoraggio qualitativo e partecipato, principalmente basato su strumenti analogici, accessibili e coerenti con la dimensione relazionale ed esperienziale del percorso. Per offrire alternativa ai device anche il monitoraggio sarà rigorosamente analogico, attraverso giochi, schede di auto valutazione, diari di bordo.

L'obiettivo del monitoraggio è quello di:

- Valutare l'andamento delle attività.
- Raccogliere il vissuto e i feedback dei partecipanti.
- Osservare i processi di cambiamento individuali e di gruppo.
- Adattare il percorso in itinere, sulla base delle esigenze emergenti.